

Fra l'oblio e i problemi sociali

Autor(en): **Mismirigo, Francesco**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Actio : una rivista per la Svizzera italiana**

Band (Jahr): **95 (1986)**

Heft 7: **Violenze fisiche sui minori : affidamento**

PDF erstellt am: **19.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-972638>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

SOCIETÀ/ANALISI

Continua da pagina 11
concedere troppo spazio alla
cultura denominata con poca
precisione alternativa.

La Kanzlei

Il caso è per molti aspetti
simile alla Kanzlei, una vecchia
scuola nel quartiere operaio
dell'Aussersihl. Da due anni è
nato un centro di quartiere di-
verso dagli stereotipi cittadini:
un caffè con possibilità di pic-
coli spuntini, di estrema ne-
cessità in un quartiere dove i
locali pubblici sono diventati ri-
trovi di alcolizzati, o, i più, infra-
strutture del mercato della pro-
duttività. Poi un giardino d'in-
fanzia, altra istituzione partico-
larmente negletta a Zurigo, e
centri d'incontro per diversi
gruppi. Nella baracca che fa
parte del recinto scolastico
funziona un cinema particolar-
mente attento ai temi rimasti
fuori dai circuiti tradizionali. In
una vecchia aula è stata orga-
nizzata la centrale dove le don-
ne hanno la possibilità di trova-
re dei passaggi in automobile
senza eccessivo rischio e a
basso prezzo. Nel seminterra-
to la lavanderia pubblica auto-
gestita, per ovviare alla man-
canza di questi elettrodomes-
tica tipica delle vecchie case del
quartiere. Al piano superiore
una biblioteca con una rara do-
cumentazione sul movimento
operaio, sulla storia della città
di Zurigo e sul quartiere del-
l'Aussersihl. Tutto per benino,
fin troppo per i pochi rappre-
sentanti della frangia più dura
di quello che fu il movimento
zurighese. Ciò nonostante an-
che qui i rapporti tra i promoti-
ri del centro di quartiere e le
autorità cittadine sono tutt'altro
che sereni. Finanziamenti e
futuro della Kanzlei sono og-
getto di continue discussioni,
con l'opposizione nemmeno
velata dei settori della vita poli-
tica ed economica della città.

Con ogni probabilità la vo-
tazione sulla Rote Fabrik servirà
ai responsabili cittadini per va-
lutare fino a che punto i loro
elettori sono disposti a tollera-
re, apprezzare sarebbe troppo
dire, queste nuove zone di di-
versità della città. In caso con-
trario, bollati come nuovo dis-
ordine, potrebbero anche es-
sere chiusi. Ma questo potreb-
be essere pericoloso: si sa,
Zurigo non è nuova ai fulmini
ai cieli sereni. □

TESTIMONIANZA

Che cosa fa la CRS ad Armero?

Fra l'oblio e i problemsociali

Per conoscere l'attuale situazione ad Armero, i progetti e le attività in corso della CRS, abbiamo avvicinato Carlo Schuler, coordinatore della CRS per il Messico e la Colombia. Egli si è recato all'inizio dell'estate sui luoghi del sinistro per costatare la situazione nella regione e per identificare i bisogni dei «damificados» (i sinistrati) allo scopo di preparare i programmi, a medio e a lungo termine, di ricostruzione e di riabilitazione previsti dalla CRS in Colombia.

Francesco Mismirigo

Durante il suo viaggio, il no-
stro interlocutore si è reso
conto che circa 28000 perso-
ne sono attualmente conside-
rate come sinistrate e come
aventi diritto alle prestazioni ed
all'aiuto nazionale e internazio-
nale. Esse sono state ricono-
sciute dall'ente governativo
«Resurgir», creato per coordi-
nare il programma di assisten-
za e di ricostruzione.

Sinistrati indiretti...

Ma non tutte queste 28000
persone sono dei sopravvissu-
ti di Armero. Quest'ultimi rap-
presentano solo una minoran-
za. Infatti, la maggior parte di
questa gente è composta da
coloro che sono stati evaquati
da altre zone a rischio o da co-
loro che, con la scomparsa di
Armero, hanno perso la loro
unica fonte di guadagno.

Inizialmente si voleva ric-
ostruire la città. Ma quest'idea è
stata abbandonata a profitto
del progetto che prevede la si-
stemazione definitiva dei su-
perstiti in modo decentralizzato,
e cioè in altri centri urbani
della regione, in modo partico-
lare a Lerdia dove s'insedieran-
no banche ed uffici ammini-
strativi.

Coloro che non sono già sta-
ti alloggiati presso privati o pa-
renti, si trovano tutt'ora in una
situazione provvisoria e vengo-
no assistiti dalla Croce Rossa
Colombiana, per quanto con-
cerne il vitto, e dal governo per
quanto concerne sussidi in na-
tura.

I soliti ritardi...

Secondo Carlo Schuler, sul
posto vi sono attualmente ten-
sioni e molti malcontenti a
causa dei ritardi accumulati
nell'attuazione dei progetti e dei
programmi di reinstallazione
e di integrazione nel processo
di produzione. Egli ha inoltre
constatato gli effetti negativi
dell'assistenza che provoca, a
lungo termine, l'inerzia della



Momenti di vita [città vecchia di Bogotà]...

gente, la mancanza d'iniziativa
personali e l'incapacità di ren-
dersi autosufficienti. Ricordia-
mo a questo proposito che ol-
tre 10000 persone alloggiavano
ancora in tende o nelle scuole.

Tuttavia, Carlo Schuler ha
potuto constatare l'avvio con-
creto di alcuni programmi di ri-
costruzione da parte di organi-
smi privati colombiani. È in-
teressante notare che «Resur-
gir» ha comperato, e poi mes-
so a disposizione di questi or-
ganismi, dei terreni allo scopo
di facilitare la loro opera di ri-
costruzione che prevede la real-
izzazione di 5000 abitazioni.

I malcontenti sono inoltre
amplificati dal contesto econo-
mico colombiano che si sta a
poco a poco degradando.

Il progetto CRS

Dal canto suo, la CRS finan-
zia un progetto di ricostruzione
di 100-200 case a Guayabal,
dove si trovano attualmente
5000 sinistrati. Il progetto si in-
serisce nel piano di sviluppo
finanziato dalla CRS e messo
in atto dal Corpo Svizzero di
aiuto in caso di catastrofe che
si trova già sul posto. Il proget-
to di sviluppo della CRS pre-
vede costi per 1200000 Fr. Que-
sta somma è stata raccolta
grazie alla colletta organizzata
l'anno scorso e alla Catena del-
la solidarietà.

Il programma CRS si basa
sull'idea della ricostruzione
con i propri mezzi. Ciò significa
che le famiglie interessate, se-
guite e formate da profes-
-

nisti locali, devono partecipare
in modo attivo alla realizzazio-
ne della loro futura abitazione.
Ricordiamo inoltre che si utiliz-
za materiale di costruzione del
posto e che tutta l'operazione
deve essere considerata nel-
l'ambito di un processo volto a
ridare l'autonomia alle persone
colpite dalla catastrofe.

Una casa, ma senza lavoro...

Come sottolinea Carlo Schu-
ler, il problema dell'alloggio
non può essere considerato
separatamente poiché la sicu-
rezza di possedere un tetto
non risolve tutti i loro problemi
esistenziali, soprattutto quello
del lavoro.

Lo stesso progetto prevede
dunque la creazione di «Atel-
liers» di lavoro poiché la mag-
gior parte degli interessati so-
no artigiani.

Siccome la colata di fango
che ha investito Armero ha col-
pito soprattutto il centro urba-
no lasciando quasi intatti i
quartieri periferici più poveri e
le bidonvilles, la maggior parte
dei sopravvissuti appartiene ai
celi più poveri. Quest'ultimi,
grazie ai programmi di aiuto e
di ricostruzione, possono ora
beneficiare di un tenore di vita
sensibilmente migliore che po-
trebbe, a lungo termine, cam-
biare la loro situazione. A ciò
va inoltre aggiunto il fatto che
essi, grazie agli attuali cambia-
menti, potranno forse più facil-
mente fruire dei vantaggi econo-
mici di una regione conside-
rata fra le più fertili del Paese.

Ricordiamo infine che la
CRS sta attualmente cercando
di stabilire quali mezzi utilizza-
re per risolvere i problemi loca-
li nel campo del lavoro e in
quello sociale e come realizza-
re i progetti e la formazione del
personale. La nostra società
nazionale si è già messa in
contatto con gli organismi col-
ombiani interessati a questi
programmi che necessitano
aiuti esterni per poter essere
portati a termine. □

...e di morte in Colombia.

TESTIMONIANZA

